# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 271

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 12 novembre 1944-XXIII




# Intensificato ritmo della battaglia nei contesi settori della guerra in Europa

## I nord-americani rigettati oltre la Mosella a sud di Diedenhofen - Tentativi nemici a sud di Forlì energicamente infranti dai difensori germanici - Dura lotta nella regione di confine della Prussia Orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalla frontiera della Lorena il nemico ha tentato con due forti gruppi d'attacco di aggirare Metz da nord e da sud e di sfondare il nostro fronte. L'epicentro dei combattimenti si trova in questa zona fra la Seille ed il canale Reno Marna.

A sud di Diedenhofen i nord-americani sono stati rigettati nuovamente oltre la Mosella e la riva destra del fiume è stata rastrellata dal nemico. Lungo il corso inferiore del fiume granatieri del popolo hanno accerchiato la testa di ponte nemica a nord est di Königsmacher ed hanno respinto il nemico ulteriormente sulla Mosella.

Nel settore a nord-est di Delme reparti americani sono indietreggiati davanti ai contrattacchi delle nostre riserve.

Nella zona di Chateau-Salins i reggimenti corazzati nemici si sono riforniti ed hanno potuto guadagnare terreno oltre la città dopo accanita lotta.

Per opera della nostra tenace difesa essi hanno però perduto cinquantadue carri armati.

Il fuoco delle armi di rappresaglia è stato continuato su Londra e Anversa.

Nell'Appennino etrusco le nostre truppe hanno catturato numerosi prigionieri della 1a, 4a e 78a divisione di fanteria inglese.

Nella zona a sud di Forlì essi hanno sbaragliato un tentativo di traghetto di reparti britannici ed il Rabbi ed hanno sventato attacchi del nemico sul margine occidentale della città.

Nella Macedonia settentrionale ed in Serbia proseguono progressivamente i nostri movimenti. Diversi gruppi di bande sono stati sbaragliati con gravi perdite per il nemico.

Nell'Ungheria il tempo piovoso ha limitato i combattimenti. Davanti a Budapest le nostre truppe hanno migliorato in attacco le loro posizioni.

A nord del medio Tibisco gli attaccanti bolscevichi sono stati respinti in alcune teste di ponte che erano rimaste dei giorni precedenti e sono state sottratte mediante contrattacchi.

Dopo violenta preparazione di fuoco i sovietici hanno rinnovato i loro attacchi ad ovest dei passi di Lupkov e di Dukla.

Nella regione di confine della Prussia orientale l'attività si è ravvivata. Puntate di ricognizione dei bolscevichi sono fallite da ambo i lati della piana di Rominten.

Aerei in volo radente e formazioni terroristiche anglo-americane hanno di nuovo attaccato località e treni passeggeri nella Germania occidentale. Per il fuoco delle armi di bordo ed a causa di bombe la popolazione civile ha subito perdite. L'avversario ha perduto ventuno apparecchi in maggioranza bombardieri quadrimotori.

*Dopo che la giornata di ieri era trascorsa relativamente calma su tutti i settori del fronte in Olanda e nella zona di Aquisgrana, i combattimenti tra Pont-a-Mousson e presso il canale Reno-Marna hanno aumentato di violenza dopo che da entrambe le parti erano state fatte affluire riserve corazzate. In questa zona si può affermare che nel quarto giorno dell'offensiva la situazione, dopo alcuni successi iniziali degli americani, si è sensibilmente stabilizzata.*

*L'attacco a nord della testa di ponte di Metz, in seguito al quale gli americani erano riusciti ad attestarsi sulla riva orientale della Mosella sotto del Lussemburgo, non ha l'importanza della battaglia che si svolge a sud della testa di ponte. Le truppe tedesche sono riuscite a strappare al nemico in contrattacco alcune delle località catturando in tale occasione centocinquanta prigionieri. Una puntata di deboli unità americane verso la località di Elzingen dove però è stata arrestata mentre il villaggio veniva riconquistato. Sui cinquanta chilometri di fronte tra Pont-a-Mousson ed il canale Reno-Marna gli americani hanno impiegato circa mille carri armati. Malgrado questo essi non sono riusciti finora a conseguire alcun successo strategico né a raggiungere il loro primo obiettivo d'attacco cioè l'aggiramento della fortezza di Metz. L'ala settentrionale di questo fronte è stata ritirata di pochi chilometri in seguito alla preponderante pressione dell'artiglieria e dei carri armati americani. Davanti alla nuova linea di sbarramento sono stati respinti altri attacchi nemici. Duri combattimenti continuano ad infuriare per le alture di Delme. Una violenta puntata di reparti corazzati tedeschi ha ricacciato il nemico dopo accaniti combattimenti.*

*Ad est di Chateau-Salins, dove si trova un altro epicentro, sensibili forze americane hanno attaccato un'altura fortificata ma sono state bersagliate da un violentissimo fuoco difensivo e ricacciate.*

*Le operazioni nella zona di Saint [illegible] continuano ad avere un'importanza locale.*

*Nella zona di infiltrazione del forte di Hürtgen le truppe tedesche hanno respinto gli ultimi nemici dal loro sistema difensivo. Tutte le puntate americane intraprese con rilevanti forze sono state facilmente respinte a sud occidente di Hürtgen quanto a sud ovest di Vossenack. Le forze di fanteria e corazzate tedesche che hanno eliminato quasi completamente l'infiltrazione hanno accerchiato o distrutto in quattro giorni di combattimenti due battaglioni americani, un reparto corazzato e la massa di un battaglione di pionieri, facendo, inoltre, più di settecento prigionieri. Inoltre, carri armati sono stati distrutti, altri sette catturati.*

Ad opera dei reparti dell'esercito sono stati abbattuti ventidue velivoli. Inoltre sono pure stati catturati dodici automezzi anfibi di ultimo modello che sono stati immediatamente utilizzati.

Mentre il fronte a sud di Bologna continua a mantenersi relativamente calmo, proseguono gli attacchi locali britannici nel settore adriatico.

Deboli forze nemiche che avevano tentato di passare il torrente di Montone, nella zona di Dovadola, sono state annientate in contrattacco.

Nella zona di Forlì forze britanniche si sono avvicinate ai due lati della via Emilia. Verso sera esse hanno attaccato, dopo un breve fuoco tambureggiante, appoggiate da velivoli da battaglia, ma sono state respinte ed hanno subito gravi perdite.

Tra il Danubio ed il Tibisco i bolscevichi sono passati all'attacco a nord della linea Cegled-Szolnok. Essi sono riusciti a penetrare in due punti della zona difensiva tedesco-ungherese ma sono stati respinti.

A sud-est di Budapest i reparti tedeschi hanno continuato i loro attacchi guadagnando notevole terreno. Molto duri sono stati i combattimenti nella testa di ponte bolscevica del medio Tibisco. Ostacolati dalle piogge i sovietici hanno tentato di raggiungere la ferrovia di Mezokovesd ma sono stati bloccati e costretti a ritirarsi.

Dalla testa di ponte a nord-est di Tiszalock i sovietici hanno attaccato dopo preparazione di artiglieria ma sono stati respinti. Ad ovest del passo Dukla i bolscevichi hanno lanciato all'assalto un reparto che portava l'uniforme tedesca. Grazie a questa vile astuzia il gruppo nemico è riuscito ad infiltrarsi nelle linee tedesche ma è stato annientato.

Nella Prussia orientale le puntate sovietiche mirano probabilmente a tastare il fronte tedesco. Questi scontri si svolgono principalmente nella piana di Rominten dove carri armati sovietici sono stati respinti.

### I combattimenti in Cina

TOKIO, 11 novembre.

Il Quartiere Generale nipponico ha emesso il seguente comunicato: Le nostre truppe operanti nella Cina centrale con l'appoggio dei reparti della Cina meridionale hanno occupato il 10 novembre Kweilin e Liushan. Con ciò esse hanno eliminato le basi aeree americane raggiungendo un'importante posizione strategica sulla terraferma cinese.

Si apprende pertanto che l'epicentro dei combattimenti su Leyte si trova attualmente sui monti ad ovest di Dulag. Gli americani non sono riusciti ad occupare le importanti alture tenute dai nipponici. Ogni assalto viene preparato dal fuoco dell'artiglieria. Cionondimeno esso viene respinto.

Dalle loro alte posizioni i nipponici impediscono il collegamento dei diversi gruppi americani.

Negli ultimi giorni il pessimo tempo ha ostacolato i movimenti. Una forte tempesta ha completamente paralizzato l'arma aerea ma si crede che non appena ritornerà il bel tempo la lotta riprenderà accanita.

### Arresti in massa in Finlandia per ordine del Cremlino

STOCCOLMA, 11 novembre.

Il predicatore della corte svedese Behe, tornato in questi giorni dalla Finlandia, ha fatto alcune dichiarazioni al giornale Göteborgs Morgonposten sulle disperate condizioni nelle quali si trova la Finlandia.

Egli ha dichiarato fra l'altro che gli arresti in massa fatti per ordine di Mosca hanno suscitato una grave sensazione nel Paese. Molti militari di ogni grado sono stati posti sotto l'accusa di aver voluto difendere la loro patria.

Uno dei più noti generali finnici è stato arrestato davanti ad una chiesa subito dopo il suo matrimonio.

## Gli impianti portuali di Anversa sconvolti da una pioggia di "V. 2,,

### Testimonianze oculari sulla tremenda potenzialità del razzo stratosferico

BERLINO, 11 novembre.

Il «D.N.B.» apprende che le «V. 1» e le «V. 2» sparate contro Anversa hanno causato gravi danni agli impianti portuali. Particolarmente colpito risulta il Lefevre-Dock. Le autorità portuali hanno posto numerosi sbarramenti allo scopo di impedire il trapelare di particolari sui danni arrecati. Anche dai quartieri di Deurne, Borgehout e Berchem vengono segnalate gravi devastazioni. La popolazione di Anversa è fuggita in campagna. Prigionieri che si trovano presso Anversa riferiscono di avere segnalato più volte gravi esplosioni in città e che l'effetto della pressione d'aria è stato molto forte.

Intanto le dichiarazioni di Churchill sulle «V. 2» vengono commentate dalla stampa germanica. Il Volkischer Beobachter scrive che se le «V. 2» non fossero sotto tutti gli aspetti un grande passo in avanti nel rivoluzionamento della tecnica delle armi, se non fossero costruite differentemente da ogni solita regola, se le loro qualità nel lancio, nel movimento e nell'urto non fossero tali da superare le più ardite idee dei romanzieri e soprattutto se esse non possedessero una tale efficacia, Churchill avrebbe potuto benissimo comunicare già da settimane che Londra viene colpita da nuovi ordigni esplosivi.

Sullo stesso argomento la «Deutsche Allgemeine Zeitung» ricorda che l'Exchange Telegraph aveva smentito che Londra venisse attaccata con le «V. 2» ed aveva dichiarato che questa arma esisteva solo nella fantasia della propaganda tedesca.

I corrispondenti esteri a Londra sono sottoposti ad una severa censura per quello che riguarda le «V. 2». Il corrispondente della «Gena Nyheter» per esempio scrive: Non posso pubblicare neanche le mie esperienze personali sulle «V. 2». Una cosa però è certa: la nuova arma tedesca ha effetto diverso da quello delle «V. 1» e la sua efficacia è molto maggiore.

Il corrispondente della «Stockholms Tidningen» scrive che alle prime «V. 2» la popolazione non comprendeva cosa succedesse. Si parlava di depositi di munizioni o di gasometri esplosi.

L'opinione pubblica prevede che gli attacchi delle «V. 2» si faranno ancora più gravi.

Il corrispondente del «Morgens Tidningen» riferisce di avere visto crateri delle «V. 2» profondi qualche metri. In zone fittamente popolate accade che un unico colpo distrugga e danneggi seicento case.

Dopo che Churchill si è visto costretto a togliere il velo del mistero sulle «V. 2» sono pervenute anche le prime testimonianze oculari.

Tutte queste notizie mostrano però le tracce della censura britannica che ha l'incarico di impedire che si diffondano particolari sull'efficacia delle «V 2».

Un rapporto del Presidente della «United Press», a quanto si apprende da Stoccolma, è stato per esempio trattenuto dalla censura britannica. Il Presidente che è nel frattempo ritornato a New York ha descritto come ha sentito le formidabili esplosioni delle «V 2» che hanno colpito una tutta casa. La regione colpita appariva come un campo di battaglia. Davanti a lui si apriva un gigantesco cratere. Gli uomini erano agitati perchè non si sapeva che cosa fosse effettivamente accaduto.

Altre persone che hanno visto gli effetti delle «V. 2» riferiscono di aver visto una specie di nuvola di fumo ed una stella chiara che si muoveva con enorme velocità mentre pochi secondi dopo avveniva una fragorosa esplosione.

Il noto commentatore della radio Londra Fraser, ha dichiarato che le «V. 2» giungono senza preavviso. Un altro commentatore afferma: «Il grande volo delle «V. 2» di notte è l'ordine a precipitato dal cielo abbastanza lontano dalla mia casa subito dopo ho udito una tremenda detonazione».

Il corrispondente del giornale svizzero Suisse accenna alla frase di Churchill secondo cui le «V. 2» hanno un più grande forza di penetrazione della «V. 1». Egli scrive che essa arriva senza alcun preavviso, per cui l'impressione che essa causa agli inglesi è molto forte.

### Piroscafo norvegese assalito dai "gangsters,, dell'aria

OSLO, 11 novembre.

Velivoli britannici hanno mitragliato e fatto segno a bombe al largo il piroscafo costiero norvegese «Framnes», causando la morte di sei borghesi norvegesi.

### Formazione francese per la lotta contro il bolscevismo

BERLINO, 11 novembre.

Il presidente del Comitato governativo francese, ambasciatore de Brinon, ha deciso in seguito alla fusione della Legione dei volontari francesi contro il bolscevismo con le Waffen SS «France» che i componenti della legione continueranno a rimanere uniti nella organizzazione degli ex combattenti contro il bolscevismo.

Questa organizzazione ha emanato un appello agli altri camerati dichiarando fra l'altro: «La Francia per la quale noi abbiamo combattuto sul fronte orientale è stata consegnata dagli anglo-americani a de Gaulle il quale a sua volta la cederà ai sovietici. Gli ex combattenti contro il bolscevismo avevano lottato per una Francia sana e autoritaria, avrebbe potuto occupare in avvenire il suo posto nella Europa.

L'Europa del futuro deve prepararsi a fianco della Germania per la lotta decisiva che libererà tutto il continente dalla minaccia giudeo-bolscevica e dei loro propagandisti anglo-americani. La Francia deve servire il Maresciallo che rappresenta l'unica forza legale francese e appoggiare con tutte le forze la lotta per la difesa degli interessi nazionali».

### Churchill e Eden a Parigi

STOCCOLMA, 11 novembre.

Il Reuter informa che Churchill ed Eden sono ieri partiti per Parigi. Pure l'ambasciatore de Gaulle in Gran Bretagna, Massigli, ha lasciato Londra diretto a Parigi. Nella capitale francese il viaggio viene rilevato motivato dalla tuttora persistente tensione di rapporti fra il governo degaullista e quello britannico e dalla necessità di sollecitare chiarimenti in proposito.

L'Agenzia Telegrafica francese comunica che la Francia ha effettuato il pagamento di cinquanta milioni di dollari alla tesoreria americana in seconda delle somme ricevute e dovute agli Stati Uniti per i rifornimenti offerti e non ancora giunti alla popolazione civile. Tale importo è stato detratto dall'oro che si trova negli Stati Uniti e che è stato sbloccato dopo il riconoscimento di De Gaulle.

### Le condizioni del Belgio sempre più gravi

STOCCOLMA, 11 novembre.

La carestia che colpisce il Belgio non accenna a diminuire, benchè le autorità militari alleate si siano dichiarate pronte, dopo lunghe trattative, di fornire giornalmente alcune tonnellate di viveri alla popolazione belga.

Questi aiuti oltre ad essere del tutto insufficienti non giungono che a destinazione data l'enorme difficoltà di trasporti, e il cattivo funzionamento degli uffici incaricati della distribuzione. Inoltre il quartier generale alleato ha dichiarato che ogni soccorso per i belgi verrà sospeso a partire dal 20 novembre perchè tutti i mezzi di trasporto dovranno venir messi a disposizione delle forze armate.

Attualmente il Belgio può produrre, secondo notizie neutrali, al massimo il 40 per cento dei viveri necessari al mantenimento di un certo grado di salute. Ma anche questa insufficente produzione non può venire distribuita a causa delle enormi difficoltà e della confusione che regnano nel Paese.

E' logico che queste condizioni abbiano la loro ripercussione anche nel lavoro. Nelle miniere per esempio, non sussiste ancora la possibilità di riprendere il lavoro perchè gli operai sono troppo denutriti per poter affrontare quel pesante lavoro.

### "Gli eroi di Arnheim chiedono l'elemosina,,

STOCCOLMA, 11 novembre.

Il *Daily Express* scrive un articolo sotto questo titolo nel quale riferisce che alcuni soldati della divisione aviotrasportata di Arnheim hanno chiesto l'elemosina durante una riunione sportiva all'ippodromo di Salisbury.

Si tratta di 12 superstiti della divisione britannica annientata presso Arnheim. Il pubblico, molto meravigliato di questo fatto, ha appreso che i famosi soldati delle truppe scelte sono costretti a chiedere a vivere di beneficenza privata.

I soldati infatti erano inviati da una organizzazione privata per la «beneficenza delle truppe aviotrasportate». Simili organizzazioni sono molto frequenti in Inghilterra e vengono approvate dalla legge. Esse organizzano la raccolta di fondi per il personale povero di ogni arma dell'esercito e della marina, ma anche per animali! Così per esempio si raccolgono dei fondi per i cavalli dei cosacchi e per gli asini arabi.

Alla Camera dei Comuni è stata elevata una protesta contro il governo che sopporta misure del genere, soprattutto dato che fra i nomi di coloro che sottoscrivono alla beneficenza si trovano quelli dell'alta aristocrazia, che ottengono in tal modo una certa popolarità.

Il conte di Winterton, che ha elevato questa protesta, avrebbe potuto comparare le organizzazioni sociali tedesche, che soccorrono nel modo più degno gli appartenenti ad ogni arma. Ma bisogna concludere che il più valoroso soldato in un governo plutocratico è degno soltanto di ricevere l'elemosina dei più ricchi.

### Lo scioglimento del Parlamento egiziano

STOCCOLMA, 11 novembre.

Giovedì sarà pubblicato il decreto di re Faruk per lo scioglimento del Parlamento egiziano. Le nuove elezioni sono fissate per il quindici gennaio.

## Eden nell'imbarazzo per l'assassinio di Lord Moyne

### Gli inglesi ignorano completamente la situazione in Palestina

STOCCOLMA, 11 novembre.

L'*Economist* prende posizione in modo molto interessante di fronte all'assassinio di Lord Moyne. Il giornale scrive che questo fatto ha risvegliato l'attenzione di molti inglesi sugli avvenimenti in Palestina. Tutti coloro che sono tornati da poco dal Medio Oriente sono meravigliati dell'ignoranza degli inglesi su quelle questioni.

La ragione di questa ignoranza deve venire ricercata dal fatto che quasi tutti i corrispondenti dalla Palestina dei giornali inglesi sono ebrei. E' logico che questi evitino ad ogni costo di pubblicare delle notizie che susciterebbero l'inquietudine dei circoli inglesi, tanto più che i più pericolosi mestatori e suscitatori di disordini sono gli ebrei. Oltre a questa importante affermazione, l'*Economist* ne fa pure un'altra scrivendo che Lord Moyne, durante i suoi 27 mesi di servizio nel Medio Oriente, era stato aspramente criticato dagli ebrei a causa di un discorso tenuto da lui il 9 giugno 1942 alla Camera dei Pari. Il fatto che proprio Lord Moyne sia stato assassinato è una prova per la difficoltà dell'attuale problema che consiste nel programma ebraico di impadronirsi di tutta la Palestina con l'appoggio dell'America.

Ora, la situazione penosa per il governo britannico causata dall'assassinio di Lord Moyne ha dominato anche la seduta della Camera dei Comuni durante la quale Eden non ha potuto fare a meno di dover rispondere ad alcune domande. Troppo volontieri gli inglesi avrebbero rinfacciato questo assassinio ad agenti nazisti ma Lord Strabolgi è arrivato un po' troppo tardi con questa sua opinione. Un poliziotto arabo aveva inseguito gli attentatori riuscendo ad arrestarli. Eden ha dovuto così confermare alla Camera dei Comuni che i due attentatori appartenevano ad una organizzazione terroristica ebraica, il cosiddetto gruppo «Stern».

E' notevole che nessuno dei deputati abbia osato sottolineare la responsabilità ebraica di questo assassinio. Solo Lord Winterton si è alzato domandando ad Eden se non sarebbe meglio pubblicare un Libro bianco sul terrorismo ebraico in Palestina.

Egli ha sottolineato la sua domanda accennando alle voci secondo le quali il governo non vuole pubblicare questo libro per non provocare un'atmosfera antisemitica. Per evitare la risposta ad una eventuale domanda, se siano stati intrapresi dei passi per continuare l'inchiesta ed arrestare i capi del gruppo «Stern», Eden ha risposto accennando vagamente che si tratta di un'organizzazione segreta.

L'opinione pubblica aspetterà invano il risultato dell'inchiesta. Essa non avrà neppure una sentenza britannica sui due assassini in quanto è già stato annunciato che essi compariranno davanti ad una corte egiziana.

Carri armati tedeschi sulle pianure dell'Est. (Foto P. K.)

### Maria Josè non rimpatrierà

BERNA, 11 novembre.

Da fonte britannica si apprende che le autorità degaulliste hanno rifiutato il nulla osta per il passaggio sul territorio francese dell'aereo che doveva riportare in Italia la principessa Maria José moglie del luogotenente Umberto. Sembra che il rimpatrio non avrà più luogo per evitare che l'aereo attraversi il cielo dell'Italia settentrionale.

### La prima fase della lotta per la Prussia favorevole alle Divisioni germaniche

#### Interessanti dichiarazioni del generale Reinhardt

BERLINO, 11 novembre.

Il generale Reinhardt comandante del gruppo di eserciti centrale ha fatto ad un corrispondente di guerra le seguenti dichiarazioni sulla battaglia della Prussia orientale:

La costruzione delle fortificazioni ha dato alle truppe un grande appoggio. Il sudore del popolo ha così senza dubbio risparmiato molto sangue.

I soldati del Volkssturm hanno mostrato una grande forza di resistenza ogni volta che sono stati impegnati nella prima linea, benchè non fossero ancora abituati alle impressioni della battaglia.

La prima fase della lotta per la Prussia orientale torna a nostro vantaggio. Ora aspettiamo la seconda, convinti che le truppe tedesche terranno testa ai duri combattimenti e ricacceranno i bolscevichi con alte perdite.

### I nuovi compiti della Guardia Hlinka

BRATISLAVA, 11 novembre.

Il Capo della Guardia Hlinka ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, in presenza di membri della Legazione tedesca e dell'esercito slovacco.

La Guardia Hlinka ha disarmato nel 1939 i militaristi cechi consegnando poi le caserme al giovane esercito slovacco. Nei duri giorni dell'insurrezione la gioventù Hlinka e il Servizio del lavoro slovacco hanno salvato la fiducia nello Stato. La Slovacchia deve venire liberata dal tradimento.

In tutto l'apparato statale dovrà penetrare un nuovo spirito. Le organizzazioni di sicurezza devono sostituire quelli che hanno compiuto il tradimento.

Il Paese deve essere liberato dagli ebrei e da elementi nemici.

### Harold Mac Millan nominato capo della commissione "alleata,, per l'Italia

STOCCOLMA, 11 novembre.

Si ha da Washington che Harold Mac Millan è stato nominato capo della commissione «alleata» per l'Italia.

## Le "delizie,, dell'Italia invasa

### Inflazione e prezzi astronomici

BERNA, 11 novembre.

A proposito dell'arresto dei criminali facenti parte di una delle bande alleate che terrorizzano la zona di Roma e Napoli, il corrispondente della «Reuter» scrive testualmente: l'arresto di questi uomini dà ragione alle notizie pubblicate nelle recenti settimane dalla stampa italiana, la quale ha scritto che le popolazioni sono state terrorizzate da una serie di rapine effettuate da uomini che indossavano l'uniforme militare alleata.

Il corrispondente romano del giornale spagnolo «A.B.C.» scrive che l'inflazione fa un enorme progresso nell'Italia invasa.

Un chilo di carne costa oltre seicento lire e se si ha la fortuna, si può trovare un chilo di zucchero per un migliaio di lire.

In un ristorante di terza categoria un pasto modesto ed insufficente costa non meno di cinquecento lire. I prezzi dei generi — prosegue il corrispondente — vanno messi in relazione alla media degli stipendi che si aggirano sulle duemila lire per mensilità. I negozi sono quasi tutti chiusi e quei pochi che hanno rimanenza di merce chiudono nelle prime ore del pomeriggio onde permettere agli impiegati di tornare a piedi alle loro case prima del tramonto.

I pochi mezzi di trasporto in funzione nelle prime ore del giorno hanno elevato le tariffe da cinquanta centesimi a venticinque lire.

### L'opera assassina degli aviatori "alleati,,

CREMONA, 11 novembre.

Il giorno 7 e 8 novembre il banditismo aereo nemico è accanito contro i più impensati obiettivi della nostra Provincia.

Abitazioni civili sono state colpite a Soncino, dove si sono avute vittime. Un treno della linea secondaria adibito al trasporto di passeggeri, è stato mitragliato da bassa quota. Molti cascinali sono stati incendiati. Spezzoni e colpi di mitraglia hanno centrato inermi persone che lavoravano nei campi o che transitavano lungo le strade provinciali e comunali. Sei centri rurali sono stati colpiti ed hanno subito danni e numerose sono le vittime.

### La prima riunione a Domodossola della Commissione per gli accertamenti patrimoniali dei complici dei "fuori-legge,,

NOVARA, 11 novembre.

A Domodossola si è tenuta la prima riunione della Commissione che sovrintende all'accertamento delle consistenze patrimoniali di tutti coloro che si allontanarono per una «speciale cura svizzera» all'atto dell'occupazione dell'Ossola, da parte delle forze repubblicane e non hanno fatto ancora ritorno alle loro abitazioni.

Nel corso della riunione la commissione ha gettato le basi della sua attività segnalando un primo elenco di beni mobili ed immobili da confiscare a favore dello Stato. In tale elenco figurano varie aziende industriali, locali di spettacolo pubblico e la tipografia di certo Nobile, autonominatosi commissario per le finanze nella giunta di governo per l'Ossola durante la carnevalata dei trentaquattro giorni in cui la valle dell'Ossola era stata in mano dei «fuori legge».

#### Raccapricciante eccidio dei banditi

### Undici militi massacrati sulle montagne piemontesi

SONDRIO, 11 novembre.

Sono state recuperate ad oltre 3500 metri di altezza, nella zona di Pizzo Scalini, le salme di undici militi confinari massacrati da una banda di comunisti che com'è risultato dopo accurato esame, non contenti dell'eccidio, hanno infierito contro i cadaveri a colpi di rivoltella alla nuca. Le vittime sono: vice brigadiere Luigi Vuerich, brigadiere Roberto Pribus, milite scelto Dino Scapolino, militi Giovanni Baggiolini, Pietro Collini, Tranquillo Doni, Giuseppe Donati, Oscar Tribolini, Varmo Menovole, Alberto Cuchat, Camillo Dell'Era.

Le salme, a cui saranno tributate solenni onoranze, sono state accolte nella Casa Littoria di Sondrio ove è stata allestita la camera ardente. Non sono stati recuperati ancora i resti del milite Dante Trevisan che piuttosto di cadere sotto il piombo dei rinnegati, al momento dell'eccidio, si è gettato in un burrone.

## Dietro il fronte sovietico

BERLINO, 11 novembre.

Deposizioni di prigionieri, giornali nemici trovati, ma soprattutto ordini segreti catturati, danno sempre interessanti e preziose informazioni sugli avvenimenti delle retrovie del fronte nemico.

Dalla lettura di questo materiale si possono fare preziose deduzioni per regolare la propria condotta e per conoscere la forza combattiva del nemico.

Durante una delle ultime puntate nelle linee sovietiche caddero nelle nostre mani del materiali preziosi dei quali non vogliamo privare il lettore: egli stesso potrà trarne le conclusioni.

Un ordine segreto di Stalin ai commissari politici dell'armata rossa dice che i bolscevichi devono fare i conti con seri pericoli per il loro sistema se non si riuscirà a terminare presto la guerra. Forze antisovietiche sono attive nei territori che erano stati occupati dai tedeschi ed istigano la popolazione. I commissari politici devono perciò adoperare tutte le loro forze per impedire che nell'armata rossa le forze antisovietiche, che diventano sempre più forti, esercitino la loro influenza.

Durante la stessa azione caddero nelle mani dei nostri soldati alcuni numeri della *Pravda*, il giornale ufficioso di Mosca. Di essi, il numero del 23 ottobre merita di essere citato. Vi troviamo un appello diretto ai membri del partito comunista dell'armata rossa e del paese invitante i comunisti alla massima vigilanza ed alla inesorabile lotta contro la controrivoluzione, contro la controrivoluzione che negli ultimi tempi cerca di avvelenare il popolo sovietico.

Ma il più interessante testimone di questi avvenimenti sono sempre i soldati sovietici prigionieri che sotto l'influsso degli avvenimenti delle retrovie e del fronte sono sempre pronti a parlare, perchè essi stessi sono stati cacciati a forza nel fuoco micidiale tedesco e sono con il loro cuore piuttosto con i «loro» alle spalle del fronte sovietico che nella lotta contro l'«odiato» nemico.

Essi raccontano come negli ultimi tempi ci siano stati a Mosca numerosi arresti a causa della distribuzione di volantini antibolscevichi. Questi volantini, così raccontano i prigionieri, provengono clandestinamente dai territori nuovamente occupati dai bolscevichi.

Queste deposizioni dei prigionieri sono completate dalle notizie che ci arrivano da altre fonti secondo le quali aumentano giornalmente i sensibili colpi che decine di migliaia di componenti del movimento di liberazione infliggono alle vie di rifornimento dell'armata rossa. Inoltre si ha notizia che il movimento antibolscevico dietro il fronte bolscevico rappresenta per il Comando sovietico sempre un fattore del quale è costretto a tener conto nei suoi piani e nei suoi provvedimenti poichè rappresentano una forte minaccia per i rifornimenti e per i movimenti delle truppe.

I più noti focolai di tale movimento antibolscevico si trovano attualmente nell'Ucraina e precisamente tra Scitomir - Berditschew - Winnitza e Kiew, nel Caucaso del nord, nel Transcaucaso, nei territori cosacchi del Don, alle foci del Volga e nelle foreste della Russia centrale tra Orel e Briansk.

Perfino nei territori asiatici dell'Unione sovietica vi sono alcune tribù in permanente guerriglia ed anche in Siberia, Mosca è costretta a difendersi da forze antibolsceviche. Lì il gruppo «Jermak» si è già fatto nome con assalti ai famigerati campi di concentramento sovietici per liberare i deportati che colà languono.

Specialmente nel Transcaucaso il movimento di liberazione ha raggiunto nella primavera passata una tale ampiezza che i funzionari sovietici in numerosi distretti sono stati costretti a fuggire verso altre zone.

Alcune parti dei territori montagnosi del Caucaso si sono addirittura sottratti al potere bolscevico.

I maggiori centri di fanatici combattenti antibolscevichi si trovano però sempre nelle zone che erano state occupate dai soldati tedeschi: una più che chiara prova che qui gli uomini che furono sotto l'amministrazione tedesca la quale portò loro l'ordine e prima di tutto condizioni di vita umana, non ne vogliono più sapere del comunismo e del bolscevismo a meno che mai vogliono essere «liberati» da Mosca.

Non soltanto in Russia, ma anche nelle zone «liberate» del Baltico, nella Romania, nella Bulgaria, sorgono questi movimenti di resistenza che trovano sempre nuove reclute fra coloro che hanno gustato sino in fondo la «liberazione rossa».

Se questi movimenti si possono oggi considerare ancora locali con relativa importanza, e, pur tuttavia, la molteplicità dei focolai di questi movimenti che procurano ai sovietici sempre maggiori grattacapi.

In questi movimenti i sovietici scorgono giustamente un sintomo pericoloso per loro se si vedono indotti ad emanare importanti ordini segreti come quello che cadde nelle nostre mani o se si vedono costretti a *prendere* al riguardo posizione nei giornali.

### Valorosi ferrovieri all'ordine del giorno

QUARTIER GENERALE, 11 novembre.

Il Ministro delle Comunicazioni ha posto all'ordine del giorno della Nazione un nuovo elenco di valorosi agenti delle Ferrovie dello Stato che per il sereno sprezzo del pericolo, oculata vigilanza ed esemplare spirito di generosa iniziativa dimostrata in servizio hanno meritato la gratitudine della Patria.

Essi sono: Massimo Gatto, capo stazione di seconda classe; Luigi Ricoveri, capo stazione di seconda classe; Sergio Pretegianni, manovale; Ruggero Tauri, macchinista; Antonio Maggiolo, apprendista macchinista; Zuma Bordigon, conduttrice.

## Quadretti moscoviti

*Dopo i sontuosi banchetti offerti da Stalin, Molotoff e dagli alti papaveri del bolscevismo a Churchill ed Eden durante il loro soggiorno al Cremlino, banchetti che furono descritti in tutti i loro particolari dalle agenzie giornalistiche nordamericane (in dette descrizioni non ci si dimenticò di dire che la vodka e lo spumante scorrevano a fiumi) l'Associated Press dà ora anche dettagli sulle persone che parteciparono a questi ricevimenti.*

*Di Molotoff essa dice che era considerato un uomo noioso, ma che dal 1942 vi è stata in lui una notevole trasformazione. Negli ultimi tempi egli si sarebbe spesse volte talmente ubriacato da non essere più in grado di raggiungere da solo la porta. Ma d'altronde Molotoff può essere anche serio e alla presenza di Stalin è in modo speciale cauto e ossequente.*

*Appena Stalin fa un cenno imperioso col capo, Molotoff accorre egli è anche spesso l'oggetto delle beffe di Stalin. Inoltre ha il compito di accompagnare dovunque Stalin e se questi parla o beve troppo deve avvisarlo con un sibilo.*

*Lo stesso Molotoff non disprezza la vodka e, come si è già detto, dal 1942 si è trasformato in un «uomo di mondo» che dà un tono allegro alla riunione. Gli «uomini di mondo» Churchill-Stalin-Eden-Molotoff hanno preso dunque un bagno di vodka divertendosi sul come si possono massacrare o rendere schiavi al più presto possibile milioni di uomini, donne, bambini, vecchi e malati senza differenza di nazionalità.*

*Esalazioni di vodka ed esalazioni di cadaveri dalle fosse di Katyn, di Winizza, di Varsavia dove i rivoltosi polacchi si stavano in quei giorni dissanguando senza speranza, allorchè questi «uomini di mondo» sigillavano con la vodka la fine della Polonia: ecco l'atmosfera nella quale il bolscevismo impartisce i suoi ordini.*

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-29

# CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 30, I p. Tel. 5.11 e 5.20

## L'unificazione dei contributi delle imprese industriali e dei dipendenti

### Il testo del decreto con le modalità per le riscossioni e le ripartizioni

*Diamo il testo del decreto legislativo del Duce di data 1, giugno 1944, per l'unificazione dei contributi dovuti dalle imprese industriali ed artigiane e dai lavoratori dipendenti.*

Art. 1. — A decorrere dal 1 ottobre 1944 XXII sono regolati con le norme contenute nel presente decreto, l'accertamento e la riscossione dei seguenti contributi dovuti dalle imprese industriali ed artigiane e dai lavoratori dipendenti rappresentati rispettivamente dal le organizzazioni sindacali dell'industria: a) contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie; b) contributi per l'assistenza di malattia; c) contributi per la previdenza integrativa per gli impiegati; d) contributi per gli assegni familiari; e) contributi per il trattamento di richiamo alle armi degli operai ed impiegati; f) contributi per la integrazione dei guadagni dei lavoratori dell'industria; g) contributi sindacali obbligatori e relative maggiorazioni di legge, esclusi i contributi integrativi.

Art. 2. — L'obbligo di corresponsione dei contributi da parte delle imprese industriali ed artigiane per le voci elencate nell'articolo precedente, è esteso a tutte le persone di ambo i sessi che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di dette imprese senza alcuna esclusione o limitazione. Sono abrogate le disposizioni contenute nelle leggi e nei contratti collettivi, che contemplano la facoltà di esonero dagli obblighi derivanti per le previdenze ed assistenze indicate nell'articolo precedente e sono revocati gli esoneri già concessi fino alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3. — E' soggetta al contributi indicati all'art. 1 l'intera retribuzione lorda corrisposta al lavoratore sia in danaro che in natura quale compenso della opera prestata, ivi compresa ogni indennità che abbia carattere continuativo e, agli effetti del presente decreto, gli assegni familiari, esclusi i premi ed i compensi concessi per una volta tanto. Per determinate categorie professionali il Ministro per l'Economia Corporativa potrà stabilire con proprio decreto salari medi convenzionali. Tutti i contributi di cui all'art. 1 sono stabiliti in percentuale sull'ammontare della retribuzione come sopra specificata. Il computo del versamento dei contributi dovuti [illegible] è fatto mediante applicazione della aliquota percentuale complessiva sulla retribuzione medesima.

Art. 4. — Con decreto del Ministro per l'economia corporativa saranno stabilite: a) la misura percentuale dei singoli contributi elencati all'art. 1, distintamente per operai ed impiegati; b) la percentuale unica complessiva per il computo di cui all'articolo precedente, distintamente per operai ed impiegati; c) le aliquote per la ripartizione fra i vari enti ed istituti interessati dei contributi riscossi. Il Ministro per l'economia corporativa ha facoltà di stabilire contributi supplementari per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in relazione alla differenza di rischio oltre quello considerato come minimo.

Art. 5. — Le modalità, i termini ed il procedimento per la riscossione e la ripartizione dei contributi saranno stabiliti nel regolamento di cui all'art. 23.

Art. 6. — Il contributo unico, anche in deroga a quanto stabilito dalle leggi speciali e dai contratti collettivi, è a totale carico dell'impresa, che potrà effettuare trattenute sulla retribuzione solo per la quota del contributo sindacale dovuta dal lavoratore.

Art. 7. — Il versamento del contributo unico, di cui all'art. 3, sarà effettuato non oltre il quinto giorno dallo scadere di ogni periodo di paga, di regola mediante apposite marche che porteranno la indicazione della retribuzione.

Per determinate categorie, quando non sia ritenuto possibile il versamento mediante le marche, il Ministro per l'economia corporativa potrà disporre, con propri decreti, procedimenti diversi.

Art. 8. — L'impresa dovrà tenere aggiornato, a disposizione dell'Ispettorato dell'economia corporativa e degli enti ed organi autorizzati per legge, un libro paga nel quale saranno registrati per ogni dipendente, distintamente per impiegati ed operai, le generalità, le ore di lavoro, la retribuzione complessiva da assoggettare a contributo a norma dell'art. 3 con gli elementi che la compongono e le eventuali trattenute, multe ed acconti.

Sullo stesso libro paga sarà applicato ad ogni periodo di paga il documento comprovante l'avvenuto versamento dei contributi dovuti. Il libro paga, come sopra indicato, sostituisce qualsiasi altro libro o registro disposto per l'applicazione delle assicurazioni sociali da precedenti norme legislative.

Art. 9. — Ciascun dipendente da imprese industriali ed artigiane, compresi gli stranieri che abbiano residenza in Italia, deve essere munito del libretto di lavoro, in conformità della legge 10 gennaio 1935 XIII, n. 112. Il libretto di lavoro è considerato a tutti gli effetti atto pubblico e documento di identificazione.

Art. 10. — Il libretto di lavoro sarà conforme al modello approvato con decreto del Ministro per l'economia corporativa, sentito il Ministro per l'interno, e sarà distribuito dagli organi e con le modalità stabilite con lo stesso decreto.

La stampa dei libretti di lavoro deve essere autorizzata dal Ministero dell'economia corporativa.

Art. 11. — Le falsità commesse sul libretto di lavoro, come pure la loro stampa e la loro distribuzione abusiva, sono punite ai sensi del libro II, titolo VII, del Codice Penale, concernente i delitti contro la fede pubblica.

Agli effetti della legge penale sono equiparate ai valori di bollo le marche emesse in esecuzione del presente decreto.

Chiunque fa uso di marche annullate o le pone in vendita o altrimenti in circolazione è punito con la pena della reclusione fino a sei mesi ovvero con la multa da lire cento a lire duemila.

Art. 12. — In apposito fascicolo allegato al libretto di lavoro saranno applicate da parte dell'impresa le marche di versamento opportunamente annullate con timbro e data. Il fascicolo allegato al libretto deve essere dal lavoratore depositato all'atto dell'assunzione presso l'impresa che ne rilascerà ricevuta rimanendo responsabile della sua conservazione e consentirà allo interessato di prenderne visione. Il fascicolo stesso sarà consegnato al lavoratore quando debba presentarlo per la richiesta di prestazioni a sensi del seguente articolo e sarà a lui restituito alla cessazione del rapporto di lavoro.

Art. 13. — Il diritto alle prestazioni da parte del lavoratore per qualsiasi forma di previdenza ed assistenza è stabilito in funzione del lavoro prestato, indipendentemente dal versamento dei contributi.

Per ottenere le prestazioni è d'obbligo la presentazione del libretto di lavoro con il fascicolo allegato di cui all'art. 12.

Art. 14. — Indipendentemente dalle sanzioni di cui ai seguenti articoli l'Istituto od Ente il quale in forza dell'art. 13 deve provvedere a prestazioni senza corrispettivo versamento di contributi o a prestazioni maggiori di quelle corrispondenti ai contributi effettivamente versati, ha diritto di ottenere dall'impresa inadempiente la rifusione del maggior onere sopportato.

Art. 15. — Il privilegio generale sui mobili dell'impresa, di cui all'art. 2752 del Codice Civile, è esteso a tutti i crediti di qualsiasi specie verso l'impresa derivanti dal mancato versamento dei contributi di cui all'art. 3 del presente decreto.

Art. 16. — Nei casi in cui non sia stato provveduto al pagamento dei contributi nei termini stabiliti, o i contributi siano stati versati in misura inferiore a quella dovuta, l'imprenditore, indipendentemente da ogni procedimento penale, è tenuto, oltre al pagamento dell'ammontare dei contributi omessi, anche per la quota che può essere trattenuta sulla retribuzione del lavoratore, al versamento d'una indennità di mora pari al 6 per cento dell'ammontare dei contributi omessi. Qualora lo stato di inadempienza perduri da oltre sei mesi, l'imprenditore, in luogo della indennità di mora di cui al comma precedente, è tenuto al pagamento di una somma pari all'intero ammontare dei contributi omessi. L'indennità e la somma [illegible] sono dovute indipendentemente da ogni atto di messa in mora.

Art. 17. — Nei casi di omesso o insufficiente versamento dei contributi nei termini stabiliti, l'imprenditore inadempiente è punito con l'ammenda da L. 20 a L. 500 per ogni dipendente per il quale sia stato omesso in tutto o in parte il pagamento dei contributi.

L'importo complessivo di tale ammenda non può, in ogni caso, superare le 10.000 lire.

Art. 18. — Per le contravvenzioni previste per omesso o insufficiente versamento dei contributi il contravventore è ammesso a pagare nei termini ed agli effetti dell'art. 162 del Codice Penale oltre i contributi omessi e l'indennità di mora e la somma aggiuntiva di cui all'art. 15 una somma corrispondente alla quinta parte del massimo dell'ammenda comminata, in relazione al numero dei dipendenti per i quali sia stato omesso in tutto o in parte il pagamento dei contributi, o alla terza parte del massimo predetto in caso di recidiva.

Il pagamento estingue il reato.

Art. 19. — Le indennità o le somme di cui all'art. 16, e i proventi delle pene pecuniarie per contravvenzioni al presente decreto ed alle norme per la sua esecuzione, sono ripartiti fra gli enti interessati sulla base delle aliquote che saranno stabilite a norma dell'art. 4 lett. c).

Art. 20. — Con successivi decreti legislativi, le leggi e i decreti in vigore saranno adeguati alla disciplina disposta dal presente decreto. Le associazioni professionali provvederanno analogamente alla modificazione dei contratti collettivi per la parte che le riguardano. Sono abrogate le disposizioni delle leggi e decreti e dei contratti collettivi che siano in contrasto con quanto disposto con il presente decreto.

Art. 21. — Fino a quando non sono stati adeguati al presente decreto le leggi, i decreti ed i contratti collettivi, a norma del precedente articolo, è data facoltà alle aziende di non computare nella retribuzione, agli effetti dei contributi di cui all'art. 1, gli assegni familiari come stabilito nell'art. 3.

Con decreto del Ministro per l'economia corporativa sarà stabilita la data dalla quale dovrà intendersi abrogata la disposizione transitoria contemplata nel comma precedente.

Art. 22. — Con successivi decreti legislativi le disposizioni contenute nel presente decreto saranno estese alle altre categorie professionali.

Art. 23. — Il Ministro per l'economia corporativa è autorizzato ad emanare le norme regolamentari per la esecuzione del presente decreto.

Nel regolamento può essere prevista la pena dell'ammenda fino a L. 5.000 per inosservanza alle norme d'attuazione.

Art. 24. — Le disposizioni contenute nel presente decreto entrano in vigore con il 1. luglio 1944 XXII.

## L'odierno orario dell'oscuramento

**Dalle ore 17.30 alle ore 6.45**

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17.30 e termine alle ore 6.45.

Si avverte la popolazione che [illegible] sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inflitte le sanzioni previste dall'ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

## Danni di guerra

### Nuove norme per i risarcimenti

Nell'interesse dei sinistrati di guerra, l'Intendenza di Finanza ritiene opportuno di rendere di pubblica ragione alcune modifiche, apportate col Decreto interministeriale 14 agosto 1944 n. 616, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre 1944 n. 232, alla legge 26 ottobre 1940 n. 1543 sul risarcimento danni di guerra e relativo regolamento del 10 dicembre 1940 n. 1957 e più precisamente agli articoli 13 e 15 della suddetta Legge circa, cioè, la competenza di liquidazione degli Uffici finanziari, per ragione di valore.

Mentre l'articolo 13 della legge succitata determinava che le domande del valore dichiarato fino a L. 20 mila dovevano venire presentate, entro il termine perentorio di mesi sei dalla data di cessazione dello stato di guerra, agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, e le altre di maggior valore all'Intendenza di finanza della Provincia, in cui i danni si sono verificati, l'art. 1 del decreto interministeriale n. 616, mantenendo fermo il termine perentorio di cui sopra, porta ora fino a L. 50 mila di valore dichiarato la competenza di liquidazione degli Uffici distrettuali delle Imposte e da L. 50 mila in poi quelle delle Intendenze di finanza.

Ai sensi dell'art. 15 della legge 26 ottobre 1940 n. 1543, la liquidazione da parte degli Uffici distrettuali delle Imposte dirette diveniva definitiva quando l'indennità richiesta dal danneggiato non eccedeva l'importo di L. 10 mila. Con la modificazione di cui all'art. 2 del sopramenzionato decreto interministeriale, tale cifra è stata ora portata a L. 20 mila; e se l'indennità domandata eccede l'importo di L. 20 mila e non quello di L. 200 mila l'Ufficio liquidatore — cioè l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette competente fino a L. 50 mila, o l'Intendenza di finanza per le denuncie di valore superiore — dovrà sottoporre la propria liquidazione alla approvazione della competente Commissione Compartimentale.

## L'odierno spettacolo per giovani all'Opera Balilla

Come annunciato, stamane alle ore 10 nel teatro dell'Opera Balilla in piazza Balbo avrà luogo uno spettacolo d'arte varia offerto dalla Compagnia De Marco affermatasi tanto lodevolmente in questi giorni attraverso una serie di spettacoli pro feriti di guerra. Allo spettacolo dedicato ai giovani dai sedici anni in poi, prenderà parte anche la banda del Dopolavoro provinciale. Del complesso fanno parte oltre al comico Leopoldo De Marco, artisti già ben noti fra cui l'attore Giuseppe Canzili, il cantante Valente, la danzatrice Carmen Pasquini, le sorelle Sancet, l'attrice Anna Nardella, il balletto «Dem» nonché il complesso orchestrale «La Morghese». L'ingresso è libero.

In caso di allarme lo spettacolo si svolgerà nel pomeriggio con inizio alle ore 15.

## Concerto bandistico ai pubblici giardini

L'ottimo concerto bandistico del Dopolavoro Provinciale offrirà oggi domenica alla cittadinanza, come di consueto, un concerto di musica varia ai pubblici giardini di corso Verdi. Il concerto, diretto dal maestro Camarda, avrà inizio alle ore 16.

## Che cos'è la "borsa nera,,

*— Si sente ripetere spesso: «La borsa nera è un aiuto, anzi una necessità, le razioni non bastano».*

*L'affermazione può sembrare giusta al superficiale, ma pensandoci bene vedremo quanto è ingiusta e inumana. Rimpiccioliamo il fenomeno e portiamolo per così dire in famiglia: siamo in sei ed abbiamo 900 grammi di pane; cosa direi io se uno dei miei fratelli ne mangiasse 300 grammi da solo, con la scusa che 150 non gli bastano. Come rimarremmo noialtri cinque componenti la famiglia?*

*Ricorrere alla borsa nera è come sottrarre il pane agli altri. E se è vero che ce n'è per tutti, attendiamo che si facciano le porzioni (cioè le razioni), e non ci prendiamo l'arbitrio di stabilire noi queste porzioni, senza curarci di ciò che rimarrà per gli altri!*

*Se poi la roba c'è e ne rimarrà, ebbene, sarà ripartita perchè come si distribuiscono giustamente i 900 grammi di pane, non c'è ragione che non si debbano distribuire altrettanto giustamente, gli eventuali altri 100 o 200 grammi che rimangono. Proprio come fa la brava massaia.*

*Che cosa mai accadrebbe nelle case se nessuno aspettasse che la madre di famiglia preparì le porzioni e ognuno sottraesse la pietanza all'altro con la scusa che la parte che ha avuto non gli basta? Purtroppo anche in tempi di pace, in molte case la pietanza non bastava: eppure nessuno pensava a sottrarne ai suoi fratelli!*

*Imparino, coloro che una volta tanto hanno preso conoscenza a causa della guerra con la impossibilità di soddisfare completamente il proprio stomaco, la propria gola, e smettano quel l'aria di compatimento verso chi della borsa nera non vuole o non può servirsi: la borsa nera non è una necessità, è un lusso a danno degli altri, ai quali sottrae parte del cibo che dovrebbe essere distribuito alla luce del sole, ossia a prezzi controllati.*

## Non circolare durante l'allarme

Nonostante i continui avvertimenti di non circolare durante l'allarme aereo, vi sono ancora dei cittadini indisciplinati che non si curano di osservare le precise prescrizioni al riguardo. Ieri infatti gli agenti della Polizia hanno elevato contravvenzione, perchè sorpresi a circolare durante l'allarme, ai seguenti: [illegible]

## Torneo di briscola e tresette al D.A.I.

Si svolgerà oggi presso la sede di Straccis del Dopolavoro aziende industriali l'annunciato torneo di briscola e tresette libero a tutti gli organizzati dell'O.N.D. Figurano in palio ricchi premi gastronomici. Le iscrizioni si ricevono in sede fino alle ore 15.

## Si ferisce con la sega

E' stato ricoverato all'Ospedale civile il trentenne Antonio Kornich fu Antonio, da Salcano per una ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata mentre stava segando della legna nel cortile della propria abitazione. Il medico di turno l'ha giudicato guaribile in due settimane.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

11 novembre 1944-XXIII

| | |
|---|---|
| NATI | 0 |
| MORTI | 1 |
| MATRIMONI | 0 |

# SPORT

## L'odierno torneo giovanile di pugilato

Con inizio alle ore 15.30 avrà luogo nel pomeriggio di oggi presso la sede del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling, l'attesa riunione di pugilato promossa dal C.O.N.I. e riservata ai giovani atleti di Gorizia. Il programma della riunione ha subito una piccola variante in quanto il pugile Collin ha dovuto rinunciare al confronto con Alunni Longo a causa di una slogatura al braccio prodottasi durante gli allenamenti. I rimanenti incontri del programma rimangono invariati e ciò contribuirà indubbiamente a richiamare nella sala del D.A.I. un folto pubblico di appassionati.

Ecco il programma della manifestazione: Pesi carta: Dalch (D.A.I.) - Del Mestri (D.A.I.). Pesi gallo: Figar (D.A.I.) - Pasquarelli (Dop. ferr.); Marzo (D.A.I.) - Tommasini (D.A.I.). Pesi piuma: Olessi (D.A.I.) - Rosito (Dop. ferr.); Mallati (D.A.I.) - Borsi (Dop ferr.); Malfatti (O.A.I.) - Borsi (Dop. ferr.). Pesi leggeri: Zorzenon (D.A.I.) - Bini (Dop. ferroviario). Pesi medi: Vignola (D.A.I.) - Mascalchin (D.A.I.).

Alla coppia migliore verrà assegnato un premio speciale.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15.30. Il prezzo d'ingresso è fissato in lire 10 indistintamente.

### CALCIO

## La Coppa dell'Adriatico

In seguito alla speciale autorizzazione ottenuta dal Direttorio e dalla 5ª zona per la ripresa dell'attività calcistica del Litorale Adriatico, il Direttorio G. S. ha diramato un invito personale a tutti gli affiliati della F.I.G.C. e della S. F. di partecipare al torneo «Coppa dell'Adriatico». Si ha ragione di confidare su di una numerosa partecipazione delle squadre della nostra provincia e, da alcune indiscrezioni, è facile presumere che anche la Pro Gorizia aderirà al torneo con una squadra composta in parte da vecchi elementi.

## IL GIORNO

Domenica 12 novembre S. Renato

OSCURAMENTO dalle ore 17.30 alle ore 6.45

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO — Presta servizio notturno la farmacia Venuti, via Rabatta n. 18, tel. 5-17.

BAGNI COMUNALI — Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 12.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

VITTORIA: TESORO MIO - Prima ore 14; ultima ore 19.

CENTRALE: LA SIGNORA IN NERO - Prima ore 14; ultima ore 19.

MODERNO: AMORE IMPERFETTO - Prima ore 14; ultima ore 19.

Diari della vecchia Gorizia

## Dalle memorie del collegio dei Gesuiti

1735, aprile. *I missionari gesuiti sono ben accolti a Farra, ed ospitati dal conte Riccardo Strassoldo, il quale offrì il luogo adatto per la predicazione all'aperto. All'ultimo giorno ben 5000 comunioni furono distribuite ai fedeli accorsi anche dai luoghi circonvicini e specialmente da Gradisca.*

1749, maggio. *Il numero degli scolari salì a 335, cioè 107 nelle scuole superiori, e 228 nelle inferiori. Oltre ai diversi studenti che difesero le tesi di filosofia. Fra i convittori c'è il principe Giorgio Cantacuzeno.*

1759, marzo. *Nelle funzioni dei tre ultimi giorni di carnevale pontificò il conte Rodolfo Edling, canonico di Aquileia.*

1763, gennaio. *Causa l'impeto del vento, nel seminario il muro del cortile maggiore verso settentrione rovinò completamente con notabile detrimento pel collegio.*

1764, aprile. *Il conte Niccolò Strassoldo, in esecuzione del legato lasciato dalla sua consorte Anna baronessa de Torzi, fece porre nella cappella di mezzo un nuovo altare di marmo bianco.*

1765, maggio. *I muri del seminario, rovesciati negli anni scorsi dalla impetuosità dei venti, furono ricostruiti a nuovo. Frequentano le scuole superiori 172 scolari, e le inferiori 250. Nel seminario ci sono 272 alunni.*

1770, aprile. *Il conte Rodolfo d'Edling, decano del capitolo di Gorizia, si ritirò nel collegio a fare gli esercizi spirituali prima della sua consacrazione a vescovo di Cattaro.*

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Si avverte che i funerali del compianto

**Prof. Rinaldo Vernacci**

avranno luogo oggi 12 alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 12 novembre 1944.

## GIUDIZIARIA

### Tribunale speciale

#### Commercio illecito di tabacco

Gli agenti della Polizia economica, avuto sentore che Caterina Clemente in Brandellaro, di 37 anni, abitante in Cocevia n. 13, praticava il commercio clandestino del tabacco, operavano nel suo appartamento una perquisizione. I sospetti dei militi non erano infondati e ad accrescerli contribuiva [illegible]

Naturalmente ciò fu sufficiente per inoltrare a carico della Clemente una denuncia [illegible] la condannavano alla pena complessiva di un mese di reclusione e [illegible] lire di multa.

#### Undici chili di carne comperati alla «borsa nera»

Nel corso di una ispezione all'albergo «Unione», i militi della Polizia economica sequestravano undici chilogrammi di carne bovina e ovina acquistati evidentemente alla borsa nera.

In seguito a ciò l'esercente Emilia Boltar fu Andrea ved. Pokar, di 47 anni, veniva denunciata per acquisto di carne allo scopo di farne commercio nel suo esercizio e per avere omesso il pagamento dell'imposta di consumo. Ritenuta colpevole di tali reati, la Boltar è stata condannata dai giudici ad un mese di reclusione ed a cinquemila e cento lire di multa.

## Carro che si rovescia per l'imbizzarrirsi del cavallo

### Il carrettiere in pericolo di vita

Il carrettiere Michele Bizai fu Stefano di 50 anni [illegible], giunto nel pomeriggio di ieri in prossimità di Mossa con un carro trainato da un cavallo è rimasto vittima di un grave incidente. Il carro, sopra il quale aveva preso posto, per l'improvviso imbizzarrirsi dell'animale finiva col rovesciarsi in un fosso travolgendo il disgraziato conducente che riportava lo schiacciamento degli arti inferiori e multiple contusioni interne. Soccorso da alcuni passanti il Bizai veniva successivamente trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Civile di Gorizia ed ivi dichiarato in pericolo di vita.

## Assegnazione di sale per salagione di carne suina

In conformità alle disposizioni emanate ai Comuni dall'Ufficio Compartimentale per i servizi commerciali e fiscali per i Monopoli di Stato di Trieste, l'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia informa che per ottenere il sale per la salagione dei suini ammazzati per uso familiare è assolutamente necessario che gli interessati almeno quindici giorni prima del ritiro del sale, si presentino presso l'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli del proprio comune di residenza il quale ha già ricevuto istruzioni in proposito.

## "La Voce di Gorizia,,

Il numero 46 de *La voce di Gorizia*, settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani, uscito ieri, reca il vibrante discorso pronunciato dall'Ambasciatore del grande Reich, Rahn, agli italiani in occasione della inaugurazione dell'anno culturale italo - germanico a Venezia; nonchè «Atto di fede» «Responsabilità della guerra aerea». In seconda pagina la consueta rubrica «Tra l'incudine e il martello» con numerosi argomenti del giorno; «Guardiamo al domani» di Leonardo Mugnai; «Un secolo» di Clemente Teresi ed infine un interessante corsivo che richiama l'attenzione sul deplorevole sistema dell'imboscamento di alcune derrate alimentari.

## Scomparso da casa

Dal 30 ottobre scorso, è scomparso da casa senza dare più sue notizie, il quattordicenne Pietro Martinuzzi di Pietro, dimorante con la famiglia a San Daniele del Friuli.

Alto m. 1.55, con occhi e capelli neri, colorito olivastro, indossava un cappotto grigio chiaro a quadretti, calzoni corti; portava scarponcini con calzetti corti; era senza copricapo.

Chi fosse in grado di dare sue notizie è pregato di comunicarle al padre Pietro Martinuzzi a San Daniele del Friuli.

## Trasferimento dell'Ufficio Prov. di Collocamento

L'Ufficio provinciale di collocamento si trasferisce con lunedì dalla sede di corso Verdi in via Canova, palazzo Del Frate.

## Ferita ad un ginocchio da un pezzo di vetro

Anita Bertolini di Umberto, di 21 anni, dimorante in via Montesanto, è rimasta ieri ferita al ginocchio destro da una scheggia di ferro staccatasi dalla scure con la quale stava tagliando della legna. All'Ospedale civile è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

RICORDI D'UN TEMPO

## Teatro settecentesco a Gorizia

*Gli spettacoli teatrali a Gorizia hanno avuto la loro importanza nel 1700. Quelli di prosa erano sempre sostenuti dalle compagnie comiche provenienti da Trieste o Udine e percepivano dai 20 ai 60 zecchini d'oro per stagione. Gli spettacoli d'opera venivano a costare naturalmente di più, e sino a 200 zecchini. Il governo locale di Gorizia aveva dato incarico di trattare con le compagnie all'ing. dello Stato provinciale, Giannantonio Cappellaris, il quale in occasione di suoi viaggi a Bologna o a Venezia prendeva accordi con i capocomici per la venuta a Gorizia.*

*Non era facile per il Cappellaris intendersi con gli attori, ed in particolare con i cantanti, che si davano tutti grandi arie, ma poi finivano con l'accordarsi davanti al parlante gruzzoletto di zecchini d'oro, che Gorizia offriva perchè in tutte e tre le stagioni il teatro Bandeu era affollatissimo, zeppissimo e gli incassi alti.*

*Il melodramma, che era allora di moda — per cui pullulavano a Napoli e a Venezia librettisti e compositori — ma i melodrammi preferiti erano quelli celebri di Paisello, Salieri, Porpora, Cimarosa ed altri.*

*I melodrammi celebri erano costosi e si ricorreva perciò a quelli minori, ricorrendo ad una pubblicità fastosa e pomposa ed ai soliti aggettivi di «celeberrimo».*

*Si usava, anche a Gorizia, donare il libretto al pubblico, munito di una prefazione, sullo svolgimento del racconto e chiedendo venia delle eventuali manchevolezze che potessero sorgere nell'interpretazione dell'opera.*

*Gli spettacoli erano dedicati a qualche illustre personaggio della città o a qualche graziosa ed elegante dama in vista, e quest'onore portava seco l'obbligo di aiutare la impresa a risolvere nel modo migliore — e senza fatiche — il problema del finanziamento.*

*Fra questi personaggi troviamo i nomi dei Luogotenenti della Contea goriziana e delle loro consorti, preceduti da titoli altisonanti ed adulatori, nelle prefazioni dei libretti d'opera figurano pure i nomi delle più ricche casate goriziane come i Rabatta, i Coronini, gli Strassoldo, i Della Torre, gli Attems.*

*Le dame sfoggiavano, in occasione delle serate dedicatorie un gran lusso, che dallo storiografo Morelli è criticato.*

*L'autore preferito su tutti era il Metastasio, i cui drammi erano musicati dai più famosi maestri dell'epoca.*

*Il Metastasio, nell'andare e ritornare da Vienna, si fermava spesso a Gorizia, dove aveva contratto numerose amicizie nel mondo alto locato locale. Da Vienna scriveva spesso lettere a Gorizia, approvando il tentativo di qualche arcadico nell'arte del rimare.*

*Date queste premesse, è facile arguire, data la celebrità insuperata del Metastasio in materia di drammi, che ogni rappresentazione metastasiana era considerata un grande avvenimento artistico per la nostra città e che il teatro Bandeu faceva allora affaroni d'oro.*

LA NOTA MEDICA

## Il vaiolo

E' malattia grave, acuta, febbrile data da un virus molto tenace; periodo d'incubazione di dieci, quindici giorni.

L'insorgenza è brusca, con cefalea, male di gola, febbre elevata, intensi dolori lungo le regioni lombari. Dapprima si manifesta un arrossamento della pelle che poi diventa eritematosa, morbilliforme con prevalenza nel viso, negli arti superiori, nelle superfici interne delle coscie. Seguono lo stadio eruttivo, caduta della febbre e comparsa di papule rosso-pallide, appuntite le quali poi si trasformano in vescicole che all'apice s'intorbidano, si fanno ombelicate ed evolvono in pustole. Lo stadio pustoloso coincide con il riassalire della febbre. In circa due settimane le pustole si essiccano coprendosi di croste che poi cadono e lasciano cicatrici in primo tempo rossastre, poi bianche, spesso retratte: purtroppo rimangono per tutta la vita. Il vaiolo attenuato o vaioloide ha un decorso molto più mite. La forma grave e emorragica, con decorso brevissimo e precoce dissoluzione degli elementi fondamentali del sangue; ciò spiega le emorragie della pelle, sottocutanee e intramuscolari; l'esito è sempre mortale. La varicella è pure una malattia con eruzione pustolosa, ma non presenta mai sintomi allarmanti; gli elementi eruttivi della varicella si rilevano in stadi differenti di evoluzione, mentre nel vaiolo sono tutti allo stesso stadio per gittata unica: fatto questo fondamentale di differenziazione.

Nel 1892 il Guarnieri, nato nelle Marche e maestro di medicina alla Università di Pisa, descrisse corpuscoli rotondeggianti, isolati dalle pustole vaiolose. Molti li consideravano tutt'ora per elementi causali del vaiolo; ma pur non negandoli, molti studiosi affermano che il vaiolo ritrova la causa determinante in un virus filtrabile. Il vaiolo può dar luogo a molte complicazioni: cheratite, otite, polmonite, pleurite, endocardite, nefrite, meningite. Si sono spesso vedute lesioni del sistema nervoso centrale e periferico con paralisi, psicosi, manie manifestatesi a distanza dal quadro iniziale con tendenza ad assumere un decorso cronico con esito sfavorevole.

Or ora han fatto sapere che si è prodotta una epidemia di vaiolo nelle popolazioni italiane attualmente soggette allo straniero.

Il vaiolo è malattia a grande potere diffusivo; non sembri provvedimento superfluo il mettere in opera i mezzi atti a salvaguardare la salute e la vita, poichè il vaiolo può espandersi con estrema rapidità. Per fortuna è in nostro potere un'arma che difende con sicurezza e in via preventiva dall'infezione vaiolosa: la vaccinazione.

La legge prescrive la vaccinazione antivaiolosa per tutti i neonati entro i primi sei mesi di vita, stabilisce inoltre [illegible] alle scuole e subordinata la vaccinazione. Tuttavia non è mistero che in questa doverosa preziosa pratica s'incontrano resistenze non palesi, ma tenaci quanto basta per eludere lo spirito e la lettera della legge. Molte mamme fanno di tutto per risparmiare ai loro figliuoli la vaccinazione antivaiolosa e la febbretta effimera che ne deriva, nel timore che sia dannosa, che diventi causa di altre malattie, che produca una grave debilitazione di tutto l'organismo. Non è di pochi la opinione che la vaccinazione sia di poca efficacia contro il vaiolo e che se questa infezione a diffusione epidemica dovrà venire, non sarà certo la vaccinazione a proteggere le grandi masse di popolo; che se nel passato remoto ci sono state epidemie causa di vere stragi, ormai sono lontanissime nel tempo, tanto che il contagio vaioloso non suscita più apprensione, meno ancora paura.

Pensare a tale stregua è gravissimo errore.

Il vaiolo non è pericolo così remoto da perderne la memoria e da escludere con sicurezza la possibilità della ricomparsa fra noi. Mentre scriviamo queste note, oltre che nelle infelici contrade ove s'accampa lo straniero, il vaiolo è sempre in atto nei paesi d'oriente, in Asia, in Africa, nelle terre mediterranee; e se non si hanno i flagelli e le stragi di qualche secolo fa, ciò è dovuto alle misure profilattiche costantemente adottate che se riducono il numero dei colpiti non riescono a spegnere il contagio.

La malattia è talmente grave che molto alta è la mortalità e non è neppure da trascurare il quadro delle lesioni cutanee deturpanti specialmente del viso.

Si dirà che le norme igieniche di carattere generale tengono lontana l'infezione vaiolosa; ma questo non risponde a verità, poichè anche quando siano state realizzate le misure più rigide d'isolamento, di disinfezione, di cure speciali compaiono sempre casi nuovi qua e là che dimostrano come il contagio abbia resistito a tutte le norme igieniche. La ragione deve certamente ritrovarsi nel fatto che il vaiolo si trasmette oltre che per contatto da malato a sano, anche per le vie dell'aria. La vaccinazione ha il potere di realizzare una trasformazione dell'organismo sicuramente contrario all'infezione, per cui tutti i vaccinati diventano resistenti dal vaiolo; l'immunità conferita dalla vaccinazione è terreno antagonista sul quale il contagio non può più attecchire.

In Russia non sono molti anni che l'epidemia vaiolosa s'accompagnava a stragi immense. Nel 1919 si ebbero 126.518 casi di vaiolo con una mortalità di oltre il 60 per cento. Queste cifre si mantennero inalterate fino al 1924 quando si iniziò la vaccinazione severamente obbligatoria: nel 1936 i casi di vaiolo erano scesi a 385. Questa constatazione statistica, dimostrativa quanto più non potrebbe essere del valore della difesa preventiva contenuto nella vaccinazione contro il vaiolo, può essere fatta per tutti i paesi del mondo, compresa l'Italia.

Adunque l'obbligo della vaccinazione non è come taluno ritiene, sopraffazione, nè coercizione della libertà individuale, ma protezione sacrosanta della salute dei singoli e della collettività.

Bisogna finalmente persuadersi che la civiltà, la salute, la potenza dei popoli al vertice del progresso del mondo, sono conseguenza di regole, di costrizioni, di limitazioni, di sacrifici: la libertà piena, sbrigliata, senza pastoie cui troppo s'inneggia da incoscienti demagoghi, è quella dei Niam-Niam del centro dell'Africa, liberissimi e antropofaghi.

A. Abbruzzetti